

L'Ausl di Modena chiederà aiuto a Piacenza

Lo sfogo di Claudio Vagnini, direttore generale dell'azienda ospedaliera della città emiliana

MODENA

● Piacenza la scorsa primavera è stata aiutata per reggere l'urto della pandemia, oggi viene vista come potenziale fonte di aiuto da parte di chi sta peggio, accade al Policlinico di Modena.

La città emiliana è in zona rossa già da giorni e i contagi hanno sempre numeri a tre cifre, ieri erano 450, la situazione ospedaliera è al punto di rottura e potrà tenere «non più di due settimane». E sabato scorso il direttore generale dell'Ausl di Modena, Claudio Vagnini, ha annunciato: «Se ci sarà bisogno chiederemo aiuto a Parma e a Piacenza». Per Vagnini serviva un lockdown totale dopo quelli che definisce

«atteggiamenti irresponsabili di buona parte della popolazione» che hanno generato una situazione molto difficile da sostenere: ricoveri ogni ora, terapie intensive e subintensive stipate e operatori sanitari allo stremo. «Adesso non siamo nelle condizioni di aiutare Bologna che ci sta chiedendo personale per terapie intensive e posti letto perché non ne abbiamo neanche noi». «Piacenza è in una situa-

zione migliore» e in caso di necessità sarà un possibile approdo» sottolinea il direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria che aveva chiesto a gran voce «una pausa vera» degli spostamenti: «è stupido discutere se lasciare liberi gli italiani a Pasqua». Nel Modenese oltretutto la variante inglese rappresenta oltre il 60 per cento della qualità del virus, presenti anche la nigeria-



La rianimazione a Modena

na e la brasiliana. Mentre il Policlinico di Modena medita di rivolgersi a Piacenza nel caso aumentino le difficoltà sui pazienti e mentre già Piacenza ne ha ricevuti da altre città (pazienti non Covid), oggi stesso partirà la prima della quattro rianimatori piacentine che andranno in aiuto a Bologna, per restituire l'aiuto ricevuto la scorsa primavera. A Bologna la situazione è diventata particolarmente pesante nelle ultime settimane, con contagi che arrivano anche a mille al giorno e conseguente emergenza ospedaliera. **red.cro.**